

Bandiera Bianca

Le inserzioni si ricevono presso la UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA UDINE - Via Manin 10 - UDINE

SETTIMANALE

Abbonamento ordinario L. 12.- Abbonamento in gruppo L. 10.80

Direzione e Ufficio UDINE - Via TREPPO n. 1

Ricorrendo venerdì la festa dei S.S. Apostoli Pietro e Paolo BANDIERA BIANCA esce un giornale prima, perché gli operai della Stabilimento Tipografico, osservarono la festa di precetto.

L'Eruzione dell'Etna

Improvvisamente la scorsa settimana, in uno dei fianchi del vulcano siciliano, si formava una nuova bocca eruttiva, dalla quale uscì una enorme colata lavica che devastò e bruciò quelle ubertose campagne.

Verso la fine dell'eruzione etnea

L'intensità dell'eruzione dell'Etna è molto attenuata. Le bocche emettono una quantità di lava che alimenta i vari rami della corrente, ma che perde d'intensità lungo il percorso trovando ostacolo nei materiali formatosi. Si sta procedendo alle smobilizzazioni dei servizi.

8 milioni di danni per l'eruzione etnea

Alcuni giornali hanno pubblicato cifre assolutamente fantastiche di danni che sarebbero stati prodotti dalla bufera di neve nell'alto piano di Asiago e dell'eruzione dell'Etna. Fino a questo momento si può affermare che i danni dell'eruzione dell'Etna non toccano forse gli otti milioni. Siamo quindi ben lontani dai 65 milioni lanciati da un giornale romano.

La Federazione del Clero per i danneggiati dall'eruzione etnea

La Giunta Direttiva della Federazione tra le Associazioni del Clero in Italia si comunica la deliberazione presa nella sua adunanza del 23 giugno, di invitare cioè il Clero d'Italia alla grande opera di carità cristiana, che tutti quanti sono cattolici e italiani devono spontaneamente compiere col più alto e massimo aiuto ai danneggiati dalle terribili ondate di lava che hanno sommerso casolari e villaggi nella tutta provata Isola incantata.

La tomba del Mite Ignato

A tutto a mano che il corteo sfilava davanti al palco, i combattenti salutano militarmente mentre i reparti che precedono scendono per via del Quirinale e via Nazionale si vanno ad ammassare in Piazza Venezia davanti al Monumento a Vittorio Emanuele.

Il "corteo" a Villa Borghese

Dopo il discorso dell'on. Mussolini si è riordinato il corteo che ha raggiunto piazza Colonna dove la sfilata davanti l'on. Mussolini, al ministro della Marina ed altre autorità, affacciati alla Murina ed altri balconi del palazzo Obigi.

Le nuove congreve ai Parrocchi

È stata distribuita alla Camera la relazione della commissione degli affari di Giustizia e Calcio sulla convenzione in legge di vari decreti concernenti provvedimenti a favore delle varie categorie del clero.

La riforma elettorale

Nella settimana ventura o meglio nella prima formata della camera verrà discussa e votata la riforma elettorale.

Le nuove congreve ai Parrocchi

È stata distribuita alla Camera la relazione della commissione degli affari di Giustizia e Calcio sulla convenzione in legge di vari decreti concernenti provvedimenti a favore delle varie categorie del clero.

La riforma elettorale

Nella settimana ventura o meglio nella prima formata della camera verrà discussa e votata la riforma elettorale.

Il boicottaggio contro la Svizzera

In seguito al rifiuto della Svizzera di dare soddisfazione alla Russia, circa l'assassinio di Wladowski, il consiglio dei commissari del popolo ha deliberato il boicottaggio contro quella nazione.

La maggior empietà, la bestemmia

Ma è la bestemmia il delitto esecrando che voi dite? Egli bestemmia, ma al positivo è un uomo onesto; bestemmia ma è un cuore generoso; bestemmia, ma chi può egualarlo? Gli insulti più atroci a Dio assumono così l'aspetto di un lieve ed innocuo fenomeno psicologico d'una superficiale fioritura linguistica isolata dal resto.

La tomba del Mite Ignato

A tutto a mano che il corteo sfilava davanti al palco, i combattenti salutano militarmente mentre i reparti che precedono scendono per via del Quirinale e via Nazionale si vanno ad ammassare in Piazza Venezia davanti al Monumento a Vittorio Emanuele.

Il "corteo" a Villa Borghese

Dopo il discorso dell'on. Mussolini si è riordinato il corteo che ha raggiunto piazza Colonna dove la sfilata davanti l'on. Mussolini, al ministro della Marina ed altre autorità, affacciati alla Murina ed altri balconi del palazzo Obigi.

Le nuove congreve ai Parrocchi

È stata distribuita alla Camera la relazione della commissione degli affari di Giustizia e Calcio sulla convenzione in legge di vari decreti concernenti provvedimenti a favore delle varie categorie del clero.

La riforma elettorale

Nella settimana ventura o meglio nella prima formata della camera verrà discussa e votata la riforma elettorale.

Il boicottaggio contro la Svizzera

In seguito al rifiuto della Svizzera di dare soddisfazione alla Russia, circa l'assassinio di Wladowski, il consiglio dei commissari del popolo ha deliberato il boicottaggio contro quella nazione.

La riforma elettorale

Nella settimana ventura o meglio nella prima formata della camera verrà discussa e votata la riforma elettorale.

Il boicottaggio contro la Svizzera

In seguito al rifiuto della Svizzera di dare soddisfazione alla Russia, circa l'assassinio di Wladowski, il consiglio dei commissari del popolo ha deliberato il boicottaggio contro quella nazione.

La maggior empietà, la bestemmia

Ma è la bestemmia il delitto esecrando che voi dite? Egli bestemmia, ma al positivo è un uomo onesto; bestemmia ma è un cuore generoso; bestemmia, ma chi può egualarlo? Gli insulti più atroci a Dio assumono così l'aspetto di un lieve ed innocuo fenomeno psicologico d'una superficiale fioritura linguistica isolata dal resto.

La tomba del Mite Ignato

A tutto a mano che il corteo sfilava davanti al palco, i combattenti salutano militarmente mentre i reparti che precedono scendono per via del Quirinale e via Nazionale si vanno ad ammassare in Piazza Venezia davanti al Monumento a Vittorio Emanuele.

Il "corteo" a Villa Borghese

Dopo il discorso dell'on. Mussolini si è riordinato il corteo che ha raggiunto piazza Colonna dove la sfilata davanti l'on. Mussolini, al ministro della Marina ed altre autorità, affacciati alla Murina ed altri balconi del palazzo Obigi.

Le nuove congreve ai Parrocchi

È stata distribuita alla Camera la relazione della commissione degli affari di Giustizia e Calcio sulla convenzione in legge di vari decreti concernenti provvedimenti a favore delle varie categorie del clero.

La riforma elettorale

Nella settimana ventura o meglio nella prima formata della camera verrà discussa e votata la riforma elettorale.

Il boicottaggio contro la Svizzera

In seguito al rifiuto della Svizzera di dare soddisfazione alla Russia, circa l'assassinio di Wladowski, il consiglio dei commissari del popolo ha deliberato il boicottaggio contro quella nazione.

La riforma elettorale

Nella settimana ventura o meglio nella prima formata della camera verrà discussa e votata la riforma elettorale.

La riforma elettorale

Nella settimana ventura o meglio nella prima formata della camera verrà discussa e votata la riforma elettorale.

Il boicottaggio contro la Svizzera

In seguito al rifiuto della Svizzera di dare soddisfazione alla Russia, circa l'assassinio di Wladowski, il consiglio dei commissari del popolo ha deliberato il boicottaggio contro quella nazione.

La maggior empietà, la bestemmia

Ma è la bestemmia il delitto esecrando che voi dite? Egli bestemmia, ma al positivo è un uomo onesto; bestemmia ma è un cuore generoso; bestemmia, ma chi può egualarlo? Gli insulti più atroci a Dio assumono così l'aspetto di un lieve ed innocuo fenomeno psicologico d'una superficiale fioritura linguistica isolata dal resto.

La tomba del Mite Ignato

A tutto a mano che il corteo sfilava davanti al palco, i combattenti salutano militarmente mentre i reparti che precedono scendono per via del Quirinale e via Nazionale si vanno ad ammassare in Piazza Venezia davanti al Monumento a Vittorio Emanuele.

Il "corteo" a Villa Borghese

Dopo il discorso dell'on. Mussolini si è riordinato il corteo che ha raggiunto piazza Colonna dove la sfilata davanti l'on. Mussolini, al ministro della Marina ed altre autorità, affacciati alla Murina ed altri balconi del palazzo Obigi.

Le nuove congreve ai Parrocchi

È stata distribuita alla Camera la relazione della commissione degli affari di Giustizia e Calcio sulla convenzione in legge di vari decreti concernenti provvedimenti a favore delle varie categorie del clero.

La riforma elettorale

Nella settimana ventura o meglio nella prima formata della camera verrà discussa e votata la riforma elettorale.

Il boicottaggio contro la Svizzera

In seguito al rifiuto della Svizzera di dare soddisfazione alla Russia, circa l'assassinio di Wladowski, il consiglio dei commissari del popolo ha deliberato il boicottaggio contro quella nazione.

La riforma elettorale

Nella settimana ventura o meglio nella prima formata della camera verrà discussa e votata la riforma elettorale.

La riforma elettorale

Nella settimana ventura o meglio nella prima formata della camera verrà discussa e votata la riforma elettorale.

Il boicottaggio contro la Svizzera

In seguito al rifiuto della Svizzera di dare soddisfazione alla Russia, circa l'assassinio di Wladowski, il consiglio dei commissari del popolo ha deliberato il boicottaggio contro quella nazione.

La maggior empietà, la bestemmia

Ma è la bestemmia il delitto esecrando che voi dite? Egli bestemmia, ma al positivo è un uomo onesto; bestemmia ma è un cuore generoso; bestemmia, ma chi può egualarlo? Gli insulti più atroci a Dio assumono così l'aspetto di un lieve ed innocuo fenomeno psicologico d'una superficiale fioritura linguistica isolata dal resto.

La tomba del Mite Ignato

A tutto a mano che il corteo sfilava davanti al palco, i combattenti salutano militarmente mentre i reparti che precedono scendono per via del Quirinale e via Nazionale si vanno ad ammassare in Piazza Venezia davanti al Monumento a Vittorio Emanuele.

Il "corteo" a Villa Borghese

Dopo il discorso dell'on. Mussolini si è riordinato il corteo che ha raggiunto piazza Colonna dove la sfilata davanti l'on. Mussolini, al ministro della Marina ed altre autorità, affacciati alla Murina ed altri balconi del palazzo Obigi.

Le nuove congreve ai Parrocchi

È stata distribuita alla Camera la relazione della commissione degli affari di Giustizia e Calcio sulla convenzione in legge di vari decreti concernenti provvedimenti a favore delle varie categorie del clero.

La riforma elettorale

Nella settimana ventura o meglio nella prima formata della camera verrà discussa e votata la riforma elettorale.

Il boicottaggio contro la Svizzera

In seguito al rifiuto della Svizzera di dare soddisfazione alla Russia, circa l'assassinio di Wladowski, il consiglio dei commissari del popolo ha deliberato il boicottaggio contro quella nazione.

La riforma elettorale

Nella settimana ventura o meglio nella prima formata della camera verrà discussa e votata la riforma elettorale.

La riforma della Scuola media

Il presidente ha quindi cominciato l'esito delle pratiche svolte in merito all'applicazione del decreto sull'educazione fisica e la risposta avuta dal presidente dell'Ente Nazionale per l'educazione fisica la quale accoglieva i desideri dell'Azione Cattolica per quanto concerne l'edificazione della nuova scuola privata.

Per un programma di attività culturale

Sul problema dell'organizzazione culturale, il Presidente ha comunicato che la G. C. ha già fatto studiare il problema da uomini competenti ed ha indetto all'uopo un prossimo convegno per l'elaborazione di uno speciale programma.

La tomba del Mite Ignato

A tutto a mano che il corteo sfilava davanti al palco, i combattenti salutano militarmente mentre i reparti che precedono scendono per via del Quirinale e via Nazionale si vanno ad ammassare in Piazza Venezia davanti al Monumento a Vittorio Emanuele.

Il "corteo" a Villa Borghese

Dopo il discorso dell'on. Mussolini si è riordinato il corteo che ha raggiunto piazza Colonna dove la sfilata davanti l'on. Mussolini, al ministro della Marina ed altre autorità, affacciati alla Murina ed altri balconi del palazzo Obigi.

Le nuove congreve ai Parrocchi

È stata distribuita alla Camera la relazione della commissione degli affari di Giustizia e Calcio sulla convenzione in legge di vari decreti concernenti provvedimenti a favore delle varie categorie del clero.

La riforma elettorale

Nella settimana ventura o meglio nella prima formata della camera verrà discussa e votata la riforma elettorale.

Il boicottaggio contro la Svizzera

In seguito al rifiuto della Svizzera di dare soddisfazione alla Russia, circa l'assassinio di Wladowski, il consiglio dei commissari del popolo ha deliberato il boicottaggio contro quella nazione.

La riforma elettorale

Nella settimana ventura o meglio nella prima formata della camera verrà discussa e votata la riforma elettorale.

Il boicottaggio contro la Svizzera

In seguito al rifiuto della Svizzera di dare soddisfazione alla Russia, circa l'assassinio di Wladowski, il consiglio dei commissari del popolo ha deliberato il boicottaggio contro quella nazione.

Il decreto sulle Opere Pie

La G. C. ha poi proceduto all'esame della situazione creatasi in seguito al decreto 26 aprile 1928 sulle Opere Pie. Prendendo atto dei chiarimenti dati da S. E. l'on. Finzi, es. agli Interni, ha constatato con soddisfazione che gli Interni del Governo mirano a riforme in certi specifici di carattere amministrativo, senza ledere gli scopi fondamentali delle istituzioni di beneficenza e la continuità di una retta amministrazione conforme a tale scopo.

Le condizioni pietose di don Malott

Si ha da Hong Kong che alcuni sacerdoti stranieri scrivono di aver visto il sacerdote missionario italiano don Malotto in uno stato pietoso, con gli abiti strappati e scalzo. I banditi che lo catturarono il 17 corr., hanno inviata una lettera in cui si fanno nuove richieste di una forte taglia.

Il Patriarca ortodosso Tikon liberato

L'ex Patriarca ortodosso Tikon è stato messo in libertà ed ha lasciato il carcere dietro la deliberazione del tribunale supremo.

50.000 lire del Papa per la Ruhr

Monsignor Testa, di Essen, ha consegnato in nome del Santo Padre ai comitati di soccorso tedeschi la somma di lire 50 mila, che sarà devoluta a scopo di beneficenza per la popolazione della Ruhr.

Il decreto sulle Opere Pie

La G. C. ha poi proceduto all'esame della situazione creatasi in seguito al decreto 26 aprile 1928 sulle Opere Pie. Prendendo atto dei chiarimenti dati da S. E. l'on. Finzi, es. agli Interni, ha constatato con soddisfazione che gli Interni del Governo mirano a riforme in certi specifici di carattere amministrativo, senza ledere gli scopi fondamentali delle istituzioni di beneficenza e la continuità di una retta amministrazione conforme a tale scopo.

Le condizioni pietose di don Malott

Si ha da Hong Kong che alcuni sacerdoti stranieri scrivono di aver visto il sacerdote missionario italiano don Malotto in uno stato pietoso, con gli abiti strappati e scalzo. I banditi che lo catturarono il 17 corr., hanno inviata una lettera in cui si fanno nuove richieste di una forte taglia.

Il Patriarca ortodosso Tikon liberato

L'ex Patriarca ortodosso Tikon è stato messo in libertà ed ha lasciato il carcere dietro la deliberazione del tribunale supremo.

50.000 lire del Papa per la Ruhr

Monsignor Testa, di Essen, ha consegnato in nome del Santo Padre ai comitati di soccorso tedeschi la somma di lire 50 mila, che sarà devoluta a scopo di beneficenza per la popolazione della Ruhr.

L'on. Fantoni presidente del Comitato Provinciale del P. P.

L'avv. Tomatti segretario politico prov.

Presidenza provvisoriamente dell'avv. Candolini ieri, in viale di Franco si tenne la prima seduta del Comitato Prov. del P. P. Presenti tutti i Membri eletti nell'ultima Assemblea. Alcuni scusarono la loro assenza per ragioni personali. Proceduto all'elezione delle cariche: Presidente del Comitato fu chiamato l'on. Luciano Fantoni e a Segretario Politico l'avv. Tomatti. Furono ancora eletti a Membri della Giunta Esecutiva i sigg. dott. Pontoni, avv. Candolini, avv. Brodada, Rossetti, Ing. Gollanti. Trattate non poche questioni di indole organizzativa, furono discusse le questioni inerenti la stampa ed altre di indole interna.

L'adunanza si sciolse facendo voti che la volontà di lavoro da parte del Centro sia coadiuvata validamente dalle Sezioni della periferia.

Al nuovo Comitato Provinciale gli auguri di Bandiera Bianca.

Interno alle amministrazioni popolari

Nuove manovre?

Il « Friuli » pubblicato: La relazione del Comitato Prov. al Congresso prov. del partito constataba, come, in gran parte, le amministrazioni comunali popolari fossero lasciate compiere il loro ufficio.

Se non che ora si giunge notizia di certa sintomatica attività che pare diretta appunto a scalzare le amministrazioni locali.

Di ieri la cronaca intorno all'assalto alla amministrazione di Tarcento. Ma, come è noto, sappiamo che in qualche altro comune, il prefetto ha inviato un Commissario per inchieste.

Ora, per il fatto in sé, nulla da obiettare. Gli amministratori popolari hanno il poter rispondere del proprio operato; e quindi non possono che attendere serenamente il risultato delle inchieste. Che se qualcuno (per ipotesi esclusa) avesse mancato o compromesso o malversasse gli interessi pubblici non saremmo certo noi a levarci in difesa di chi, a qualsiasi partito appartenga, demeritasse.

Ma risulta, che tali inchieste sono mosse da ricorsi e denunce che apparirebbero tutt'altro che generici, e che vorrebbero diretti a trovare ad ogni costo non la ragione ma il pretesto per dare il ben servito agli amministratori anche se ottimi amministratori, non hanno altro torto all'infuori di quello di non essere del partito di altri che appartengono all'« asca di D. ».

Si tratterebbe in sostanza di un nuovo metodo di defenestrazione, sostituito ad altri metodi.

Ora noi dobbiamo esprimere il netto dissenso da una tale tendenza.

Racciamo tutto nella ragione ai conclamati diritti della rivoluzione. Ma allora noi diciamo: l'autorità provenga nettamente e direttamente.

Masochismo non predilecto: presa di possesso con dei motivi, artificiosamente creati, di interesse della pubblica amministrazione, non limitarsi a dare il ben servito a questi e attivi amministratori, ma voler insieme diffamare feroce e non si pare a giusto, né tanto, né cavalleresco.

Però perché che sentiamo di esprimere la fiducia che l'autorità politica sappia resistere a ogni richiesta che si metta su una tale linea di condotta, adoperando, con le nostre amministrazioni, quella imparzialità che si sono meritata con l'opera svolta ai fini nazionali.

« Eccellente nudo: tutta la ragione ai conclamati diritti della rivoluzione. Ma allora noi diciamo: l'autorità provenga nettamente e direttamente. Masochismo non predilecto: presa di possesso con dei motivi, artificiosamente creati, di interesse della pubblica amministrazione, non limitarsi a dare il ben servito a questi e attivi amministratori, ma voler insieme diffamare feroce e non si pare a giusto, né tanto, né cavalleresco. Però perché che sentiamo di esprimere la fiducia che l'autorità politica sappia resistere a ogni richiesta che si metta su una tale linea di condotta, adoperando, con le nostre amministrazioni, quella imparzialità che si sono meritata con l'opera svolta ai fini nazionali. »

« E' perciò che sentiamo di esprimere la fiducia che l'autorità politica sappia resistere a ogni richiesta che si metta su una tale linea di condotta, adoperando, con le nostre amministrazioni, quella imparzialità che si sono meritata con l'opera svolta ai fini nazionali. »

« E' perciò che sentiamo di esprimere la fiducia che l'autorità politica sappia resistere a ogni richiesta che si metta su una tale linea di condotta, adoperando, con le nostre amministrazioni, quella imparzialità che si sono meritata con l'opera svolta ai fini nazionali. »

« E' perciò che sentiamo di esprimere la fiducia che l'autorità politica sappia resistere a ogni richiesta che si metta su una tale linea di condotta, adoperando, con le nostre amministrazioni, quella imparzialità che si sono meritata con l'opera svolta ai fini nazionali. »

« E' perciò che sentiamo di esprimere la fiducia che l'autorità politica sappia resistere a ogni richiesta che si metta su una tale linea di condotta, adoperando, con le nostre amministrazioni, quella imparzialità che si sono meritata con l'opera svolta ai fini nazionali. »

« E' perciò che sentiamo di esprimere la fiducia che l'autorità politica sappia resistere a ogni richiesta che si metta su una tale linea di condotta, adoperando, con le nostre amministrazioni, quella imparzialità che si sono meritata con l'opera svolta ai fini nazionali. »

« E' perciò che sentiamo di esprimere la fiducia che l'autorità politica sappia resistere a ogni richiesta che si metta su una tale linea di condotta, adoperando, con le nostre amministrazioni, quella imparzialità che si sono meritata con l'opera svolta ai fini nazionali. »

« E' perciò che sentiamo di esprimere la fiducia che l'autorità politica sappia resistere a ogni richiesta che si metta su una tale linea di condotta, adoperando, con le nostre amministrazioni, quella imparzialità che si sono meritata con l'opera svolta ai fini nazionali. »

« E' perciò che sentiamo di esprimere la fiducia che l'autorità politica sappia resistere a ogni richiesta che si metta su una tale linea di condotta, adoperando, con le nostre amministrazioni, quella imparzialità che si sono meritata con l'opera svolta ai fini nazionali. »

« E' perciò che sentiamo di esprimere la fiducia che l'autorità politica sappia resistere a ogni richiesta che si metta su una tale linea di condotta, adoperando, con le nostre amministrazioni, quella imparzialità che si sono meritata con l'opera svolta ai fini nazionali. »

« E' perciò che sentiamo di esprimere la fiducia che l'autorità politica sappia resistere a ogni richiesta che si metta su una tale linea di condotta, adoperando, con le nostre amministrazioni, quella imparzialità che si sono meritata con l'opera svolta ai fini nazionali. »

« E' perciò che sentiamo di esprimere la fiducia che l'autorità politica sappia resistere a ogni richiesta che si metta su una tale linea di condotta, adoperando, con le nostre amministrazioni, quella imparzialità che si sono meritata con l'opera svolta ai fini nazionali. »

anche nel passato in cui ribollivano gli ardori bolscevichi.

Ai nostri amministratori fruitando il rinnovato plauso e il rinnovato incoraggiamento a proseguire la loro opera imparziale, serena, ispirata agli interessi del popolo della Patria.

CURIOSITA'

LA PREGHIERA DEL BUE AL SUO BIFOLOCO

Ave, bifoloco, compagno di lavoro. Sia pace fra noi. Ma se è vero che nutro un sentimento di vigore e di pace al cor' infondate, scortami senza ira. Il pungolo è doloroso anche nella mia rozza pelle, e non farne abuso.

Non vedi come m'imbino contento al giogo?

Ma tu non attaccare al mio corpo il vecchio aratro di legno. Sii logico, sii giusto!

E' nel comune interesse che io ti prego.

Nutrimi anche d'inverno, non dar mi tutta l'erba in primavera, e calana la mia sete. Dammi ricovero in una stalla ariosa e pulita, e non lasciarmi seccare lo sporco sulla pelle, ma strigliamela ben bene.

Esamina i miei piedi, e — se rifiuto il fieno — esamina la mia lingua, proteggimi dall'afra. Non giudicarmi da le corna, ma dalla mia ossatura, dai miei muscoli, dai miei denti, dalla mia conformazione esteriore.

Non lasciarmi invecchiare al giogo, non sfruttarmi col solo lavoro: è così però una vecchiaia fatta tutto di fatica. Io diverrò lacco e tu mi batterai. A questa via crucis preferisco il macello. Tanto è la mia sorte. Quando ancora potrò ingrassare facilmente, ingrassami e vendimi; la mia opera sarà allora compiuta, e tu avrai il tuo maggiore utile, ed io il mio eterno riposo.

IL TESTAMENTO DELL'OROLOGIAIO

Un vecchio orologiaio, prima di morire, pensò di lasciare il tesoro delle sue massime all'unico figlio con una lettera così:

Figliuol mio!

L'ora della mia morte sta per suonare all'equadrante dell'eternità. La mia esistenza non tiene più che alla punta di una lancetta; ma avanti di essere posto orizzontalmente nella « cassa », ascolta, figliuol mio, con attenzione il « timbro » fisco della mia voce che si spegne, poiché quest'ultimo « minuto » è sacro e non bisogna parlare un « secondo ». Che l'onore sia la emolla reale della tua vita e la prudenza il « regolatore » delle tue azioni.

Se i tuoi movimenti saranno sempre « regolati » dal timo, di Dio, e se l'amore del prossimo sarà la « chiave » della tua condotta, per te le « corse » si seguiranno in una larga « sfera » di felicità e di delizie.

Non rivestire mai la frade con lo smalto ingannatore. Il furto è un granello di polvere che ferma le ruote di una coscienza pura e tranquilla, e spesso volte esso fa dei « diavoli » che non sono tutti di « arabi ».

Bisogna affarsi alla « crosta » del dolore, sotto il quale « passi » il « scintillio » della vita dell'uomo.

Pensa inoltre che il destino è un « dirigibile » che fa uscire « sovente » dal retto sentiero, e però occorre sempre accaparrarsi, per tempo un « ancoraggio » di salvezza, la quale possa « sorvire » di « vigilanza » nelle tue azioni. Ogni « erpezione » del male conduce a rovina, rammentalo.

L'essere « scagione » di ogni colpa, deve formarsi il tuo pensiero maggiore; ma bisogna che tu ti lasci « smontare »

non gli restava che lo sguardo tristissimo rivolto al soffitto o alla finestra, da cui entrava appena appena un biancore come di etereo crepuscolo.

« Coraggio, Tolanda — », le diceva a tratti il marito —, guarisci, e andremo a abitare in una casa più soleggiata in campagna.

La donna rispondeva con un languido sorriso.

In quell'uomo dotato di una energia e di una resistenza straordinaria, che un osservatore superficiale avrebbe facilmente confuso con la insensibilità, vibravano, al contrario, tutte le corde della vita: fede, speranza, affetti.

Un immenso ottimismo, che lo traversa e lo unisce non che attardare e spegnere avevano intensificato fino alla esasperazione, gli manteneva lo spirito a un'altezza inverosimile, e ne alimentava il fuoco.

Costretto a vivere otto, dieci ore in un ufficio posto a tramontana, il resto della giornata in una casa, dove il sole entrava come di soppiatto e solo nei mesi estivi: costretto, dal giorno che la moglie s'ammalò, a rinunciare anche alle brevi passeggiate domenicali, a rinunciare all'allettura e a ogni altro svago, quest'uomo, dico, che, bisognoso di tenerezza e d'affetto, rovesciava ondate d'amore sulla buona Tolanda, sui due figli discoli e disamorati e sul

cardellino che aveva in gabbia. S'era costretto nello spirito un mondo di sogni.

« di quello, ed in quello viveva. Ecco il suo mondo: una gessata in campagna, piena di sole, un piccolo fiorito, pieno di sole. La sua governa moglie, ma pur sempre infirma, in letto, almeno in una camera con uno strano spazio, d'onde il sole entrava a fasci, i due figliuoli, un po' meno discoli e un po' più amorosi e contenti nella casa soleggiata, laboriosa. Sole, sole, sole! Lo spirito suo, il suo cuore, il suo orgoglio, il suo sangue sognavano questo sole, e tanto, tanto dall'alba al tramonto.

Il buon Dio, così buono con le sue creature, quelle che lo adorano, che accettano serenamente i dolori della vita, avrebbe finalmente realizzato il suo sogno.

Alla moglie ei non svelava se non una piccola parte del suo sogno. L'infirma, nel letto, nella penombra della camera appena illuminata da una lucerna fumigante, lo ascoltava senza parola.

« Di', Iole, saresti contenta di aver il letto inondato di sole, tutto il giorno, anche d'inverno? Di', di', Iole? Come diresti bello, Iole.

nelle idee di saggezza, da chi, forse, potrebbe comandarti a « mandarti », gravando l'esistenza di « peso » insopportabile.

Se tu sagittari perduto i miei consigli, non arrai bisogno, quando la notte del tuo giorno si spezzerà, di risalire il corso della vita per ricordare di quali colpi ti sarai caricato per via, e potrai, senza « dilatare », dettarti d'ordine col grande « Orologiaio » dell'Universo, unica luce « meridiana » di questa nostra esistenza.

IN PIENA REGOLA

I tapopi primaverili, ormai giunti anche sulle rive del Reno, persero un buon negro dell'esercito di occupazione a riprendere il suo costume nativo. Come se fosse ai bagni di mare, dice la « Kölnische Volkszeitung » girava egli tranquillamente per le vie di Magonza, stupito soltanto della meraviglia che la sua disinvoltatura « toletta » gli sollevava d'intorno, tanto da impedire la visibilità. Richiesto dagli agenti dell'ordine pubblico intorno alla sua generalità, il buon negro mostrò un « certificato » dell'autorità militare d'occupazione, nel quale si dichiarava che il soldato N. N., recandosi in congedo provvisorio, era autorizzato a vestire l'abito... civile.

I SUDDITI PIU' FEDELI

Di recente, essendo stata sollevata dai Bonzi (sacerdoti pagani del Giappone) una agitazione contro il disegno del Governo di stabilire un rappresentante diplomatico del Giappone, presso il Vaticano, l'illustre cattolico comandante Yamamoto, recatosi dal Ministro della Casa Imperiale e dal Ministro degli Affari Esteri, presentò loro una copia del catechismo cattolico. Egli mostrò loro la pagina dove si tratta dei doveri verso le autorità dello Stato, e disse: « Vogliano leggere questa pagina; tutto ciò è quello che ogni cattolico pensa e professa intorno all'Imperatore. Egli non ha sudditi più fedeli quanto i veri cattolici! » Questa risposta la si potrebbe dare anche in Italia senza punto errare ed osagerare al proposito.

UN NUOVO CONCILIO

Il prof. Bartol Scammiel, presidente del « Radium Institute » di Dover (Stati Uniti), ha completato interessanti esperimenti che lo hanno condotto alla scoperta di un nuovo elemento. Egli ha trattato la lava del Vesuvio che contiene tutti gli elementi fertilizzanti per le piante e cioè: magnesio, calcio, sodio, potassio, litario, ferro, silice, acido fosforico, con una soluzione radiattiva di radio-iodato di potassio. Polverizzando la lava e lavando la con la soluzione suddetta, egli ha ottenuto una materia di tale energia da produrre i più mirabili effetti concimanti.

IL POLLO SENSIBILE ALL'EDUCAZIONE?

Finora per definire una « persona » priva di intelligenza si diceva: « Ha un cervello da polliastro ». Perché si è sempre saputo che il pollo non è suscettibile di ammaestramento, di educazione, e quindi privo certamente della più comune intelligenza.

Ora però un americano, il prof. Biggins, dopo profondi studi di psicologia, afferma che il pollo è sensibile ai processi educativi ben più di quanto non si credesse. Lo studioso per esaminare le percezioni visive del pollo, e le sue reazioni di fronte a determinate figure geometriche, ha fatto costruire due labirinti, uno dei quali conduce ad una specie di paradiso del pollo, una stanza chiara con cibo abbondante, e l'altro ad un stinbugio, dove il polliastro è sottoposto a scosse elettriche spaventosissime. Abbiamo, dopo poche esperienze, il pollo

cardellino che aveva in gabbia. S'era costretto nello spirito un mondo di sogni.

« di quello, ed in quello viveva. Ecco il suo mondo: una gessata in campagna, piena di sole, un piccolo fiorito, pieno di sole. La sua governa moglie, ma pur sempre infirma, in letto, almeno in una camera con uno strano spazio, d'onde il sole entrava a fasci, i due figliuoli, un po' meno discoli e un po' più amorosi e contenti nella casa soleggiata, laboriosa. Sole, sole, sole! Lo spirito suo, il suo cuore, il suo orgoglio, il suo sangue sognavano questo sole, e tanto, tanto dall'alba al tramonto.

Il buon Dio, così buono con le sue creature, quelle che lo adorano, che accettano serenamente i dolori della vita, avrebbe finalmente realizzato il suo sogno.

Alla moglie ei non svelava se non una piccola parte del suo sogno. L'infirma, nel letto, nella penombra della camera appena illuminata da una lucerna fumigante, lo ascoltava senza parola.

« Di', Iole, saresti contenta di aver il letto inondato di sole, tutto il giorno, anche d'inverno? Di', di', Iole? Come diresti bello, Iole.

« Mi pare che dovrebbero non sentirsi più nemmeno i dolori e nemmeno le angustie, vero? La miseria, la malin-

« distinguono che i due labirinti non confondono ad ugual fine e sa guidarsi in quello che porta al suo paradiso.

UN CONCORSO ORIGINALE

Un concorso alquanto originale è stato indetto da un giornale viennese che si propone di cittadini la « scarsa » nell'aiutare la « miseria » della polizia. Il tema di delitti il giornale, volendo sviluppare l'istituto di identificare i delinquenti latitanti sulla semplice base dei connotati che la polizia abitualmente fornisce, promette un premio di mezzo milione di porone (circa 150 lire) a chi riconoscerà nelle vie più centrali o nei caffè di Vienna un suo redattore del quale durante la prossima settimana verrà riprodotta ogni giorno la fotografia. Il redattore è tenuto a fermarsi appena gli si dica « conosco » ed a confermare dietro domanda la propria identità. Il giornale che è il « Neues Acht Uhr Blatt », ritiene necessario avvertire che non si può fare ricorso alla polizia né arruolare al redattore altre molestie: se la fisionomia di questo volontario collega non è veramente caratteristica qualche « quercia » può o meno « comico » non mancherà; ma « se » alcuni scrittori di certi giornali che cambiano faccia tutti i giorni: sarà impossibile riconoscerli dalla fotografia.

Danni di Guerra

« Quanti danneggiati non hanno ricorso al saldo tutto d'importo che ad essi spettava? »

Molti diremo, anzi troppi!

Così un enorme lavoro, come quello procurato agli uffici pagatori dei danni di guerra, erano inevitabili degli errori.

Come regolarli?

Chieder il rimborso. Si tratta di errori materiali controllabili. E' un diritto avere il giusto, ed verranno dei mesi per recuperare lo scoppo, ma i denari incassati in meno verranno pagati.

Molti non si occupano, e perdono denari. Raccingu piuttosto della beneficenza.

Come fare?

Scrivere all'Istituto Federale Nazionale di Liquidazioni e Rimborsi Venezia, chiedendo il rimborso dell'importo richiesto in meno, e fornendo esattamente tutti i dati per facilitare al detto ufficio, le ricerche.

Per poter effettuare l'incasso senza gli assenti, o persone che componono la famiglia, una che da molti anni si sono divisi o allontanati dalla famiglia stessa e perciò non entrano danni di guerra, come si deve regolare?

Ricorrere alla Commissione spiegando il fatto, e chiedendo al compiacimento autorizzare la R. Intendenza di Finanza ad emettere il mandato intestando lo per esempio, ad Antonio e Pietro, ed escludendo Tizio e Caio, perché non avendo diritto, questi ultimi, alla eredità danni di guerra.

Quando viene a morire uno degli interessati nella denuncia danni di guerra, come si deve fare?

Presentare alla R. Agenzia delle Imposte l'atto di morte, copia del testamento o se l'individuo è morto senza testamento si dovrà produrre un atto notorio e la ricevuta comprovante di aver presentato la denuncia di successione.

Quando si debba presentare i documenti per la successione?

I documenti si devono presentare col tramite della R. Agenzia delle Imposte e devono venire allegati alla domanda di saldo ad al mod. 63.

L'Agenzia poi li trasmetterà alla R. Intendenza.

Molti attendono di ricevere l'avviso di saldo, per produrre tali documenti così facendo, ritarderanno l'incasso di parecchi mesi perché, i mandati do-

« contia, la malattia sono come le lenzuola che il sole fa fuggire. »

« Sì, sì! — », monosillabava l'infirma, con lo sguardo perduto nel vuoto.

Una mattina finalmente Piero, dopo una notte di veglia al capezzale della sua donna, che si era improvvisamente aggravata, diede scosso alla casa, chiamò una comare del vicinato, e si avviò verso il sobborgo Aquilone in cerca di un appartamento.

Era una giornata magnifica, di quel che ubriacano di vitalità, con la loro frescura e purezza e lucentezza e calor di sole.

Piero, appena trafittosi in quel mare di luce di calore di aria, di verde, si scosse in ogni punto.

Come il cane quando viene a riva, dopo un lungo forzato.

Un fatto divita gli percorsi, l'essere un gancio ineffabile l'Ineloid sin nelle fibre.

« Oh! il sole la campagna... che delizia, che voluttà. »

« Perchè quando vi sono nuove avventi di diritto alla successione, i pagamenti, vengono ritardati? »

Perchè la documentazione viene con troppa lentezza dall'ufficio legale della R. Intendenza, che non dà corso se tutto non si regolerà.

« Si ha l'obbligo di pagare la tassa di successione? »

Sì a L. 30.000, non vi è obbligo alcuno, anche se il ricevitore del Registro ha inviato l'avviso di pagamento.

« Chi ha pagato la tassa di successione (e ve ne sono molti) che cosa deve fare? »

Presentare al R. Ufficio del Registro una istanza chiedendo il rimborso della tassa erroneamente pagata e che non si doveva pagare, in base al decreto 17 ottobre 1922 n. 1363, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 6 novembre, n. 260. Articolo 5.

L'articolo è così concepito: « Le somme pagate o da pagarsi dallo Stato, per indennizzo danni di guerra agli eredi dei danneggiati sono esenti dalla tassa di successione quando non superano L. 30.000 e quando la quota ereditaria, complessiva non eccede L. 50.000. Se supera questo limite, è soggetta alla tassa la parte che rappresenta il valore dei danni determinati in rapporto al momento della morte del danneggiato. A meno che questo valore non risulti superiore all'importo dell'indennizzo, nel quale caso si limita a tale importo l'applicazione della tassa. »

L'istanza dovrà essere estesa in carta da bollo da L. 1,20 diretta alla R. Intendenza di Finanza di Udine e presentata col tramite del R. Ufficio del Registro.

Si dovrà allegare alla medesima la ricevuta della tassa pagata e dichiarazione del Sindaco pure in carta bollata da L. 1,20, dichiarante che il defunto aveva la residenza nel Comune di... gli invaso dal nemico.

I danneggiati che dovranno comparire davanti la Commissione Superiore di Venezia, in seguito a ricorso di Appello, da essi, o dalla R. Intendenza di Finanza indoltrato così devono fare?

Non dormire sopra, ma con documenti, dichiarazioni, atti giurati conforme il caso, fornire le prove della presistenza e della sussistente perizia della cosa denunciata.

Perchè tante importanti liquidazioni non vanno male?

Perchè i danneggiati sono apatici e non si occupano, e gli uffici giudicanti non allo stato degli atti (il più della volte insufficienti); perciò si ha spesso un esito disastoso e si dà poi causa a chi... non la ha; invece di darla alla propria invidia.

Continuavano a tenere informi i nostri lettori intorno a questa complicata materia dei danni di guerra e specialmente per quanto riguarda il pagamento a mezzo titoli « Obbligazioni della Venezia. »

Accordate una massima protezione alle campagne che alle città: lo riguarda le loro come madri e nutrici sempre feconde, e le altre come figlie spesso ingrati e sterili.

FEDERICO II.

L'irritazione delle Emorroidi

Le emorroidi e la loro irritazione, possono essere prontamente allievate con l'unguento Foster. Esso, forma l'infiammazione, perviene il prurito ed ha non comune effetto cicatrizzante, per sino nelle emorroidi fuoruscanti e sanguinolenti. Ovunque: L. 4,50 (più tassa di bollo). Per posta aggiungere 0,50 Dep. Generale, C. Giugio, 19 Cippuceto, Milano (B).

La R. Prefettura comunica che da un esame della struttura del Ponte provvisorio in legno sul torrente Vajon, in località Colomber, è risultato come taluni bulloni e chiodi, sono spezzati.

La Sezione del Genio Militare di Belluno dispone subito per le richieste di urgenza dei fondi necessari per la riparazione del Ponte provvisorio in legno sul torrente Vajon, in località Colomber, è risultato come taluni bulloni e chiodi, sono spezzati.

È stato ricevuto un avviso, la portata da tonnellate 15 viene ridotta a tonnellate 8.

Fatti a sembrano d'uno solo e figli d'un solo riscatto.

Manzoni

L'ETERNA PAROLA

DOMINICA VI.

« Essendo radunata grande moltitudine, non avendo che mangiare, Gesù chiamati a sé i discepoli, disse loro: Questo pane mi fa poco, perchè da tre giorni rimango presso di me e non ho che mangiare. E se la rannido digno a casa loro, verrebbe meno per i giacchi, e non sono venuti da lontano. Ma i suoi discepoli risposero: « Dunque potrebbe alcuno, qui nel deserto, scattare costoro di pane? Avete pani voi? »

« Allora egli comandò alla moltitudine di sedersi a terra, e, presi i sette pani, rese grazie, li spezzò e li diede ai suoi discepoli, affinché li presentassero innanzi alla turba, e così fecero. Avevano anche alcuni pescicini e benedetti li, comandò di porli loro dinanzi. E udono sazii, a raccolsero degli avanzi dei frutti sette sporte. Quelli che avevano mangiato erano circa quattromila. »

S. MARCO VIII 1-9 S. MATTEO XV 32-38

« Gesù sente compassione per la povertà miserabile super turbam. Quanta semplicità, quanta bontà e sovrana affetto. Dio che si fa uomo non solo ma che soffre vedendo la miseria e necessità dell'uomo! O uomini grandi della terra che quasi sempre guardate dall'alto al basso e non degnate tanto volere di uno squallido certi miseri esposti qui impavidi al Gesù dolcezza, e affabilità, lo spirito di compatimento e di indulgenza verso i vostri dipendenti verso coloro che soffrono. Quando vediamo uno che tiene autorità chinarsi verso i piccoli, i sofferenti, amarli, soccorrerli e trattarli come se fossero a lui uguali, siamo dinanzi ad uno spettacolo dei più belli e dei più commoventi perchè siamo di fronte alla vera religione di Cristo. Ricordate S. Filippo Neri, S. Rocco e mille altri, che si facevano poveri col povero, bambini coi bambini, sofferenti coi sofferenti. L'autorità che così opera, non si avvilisce, ma si inasprisce; più che farsi rispettare si fa amare. »

« E qui mosso da questa compassione opera uno dei più grandi miracoli: la moltiplicazione dei pani, figura di quel pane celeste che doveva confortare, sostenere, cambiare l'uomo. Gesù ha compiuto il miracolo della moltiplicazione dei pani perchè sentiva compassione di quel povero popolo; e ha lasciato il tuo adorabile Corpo perchè conoscessi la nostra miseria e perchè lo stesso voleva essere il nostro conforto, il nostro sostegno. Ricordiamo le sue parole: O voi tutti che siete affranti e stanchi venite a me ed io vi consolero. Chi mangia e beve il suo sangue avrà la vita in lui. Ricordiamo le parole dell'Apostolo Paolo: non son più io che vivo, ma è Cristo che vive in me. »

Un ponte in pericolo

La R. Prefettura comunica che da un esame della struttura del Ponte provvisorio in legno sul torrente Vajon, in località Colomber, è risultato come taluni bulloni e chiodi, sono spezzati.

La Sezione del Genio Militare di Belluno dispone subito per le richieste di urgenza dei fondi necessari per la riparazione del Ponte provvisorio in legno sul torrente Vajon, in località Colomber, è risultato come taluni bulloni e chiodi, sono spezzati.

È stato ricevuto un avviso, la portata da tonnellate 15 viene ridotta a tonnellate 8.

Fatti a sembrano d'uno solo e figli d'un solo riscatto.

Manzoni

ni che aveva a casa, un po' vivuto, ma in fondo tanto cari e buoni. Erano così restò le sue creature.

« E la tenerezza lo pervase talmente che una commozione irresistibile prese. Sentì il bisogno di affrettarsi. »

« Guardavo intanto sopra il suo capo, il rondinello follemente rotante, e tacevo la allodole, invisibili nel bagliore dell'azzurro. »

« Che fermento vitale sulla terra, nell'aria, nel cielo, nelle creature. »

« Affrettò il passo. »

« A ogni casa sostava entrava, e chiedeva se fosse disponibile un piccolo appartamento per la sua piccola famiglia. Nulla. »

« Dev'io per altra strada, rifece le sue domande, con voce sempre più flebile quasi da mendico. »

« Nulla, nulla. »

« Garriavano sempre le rondinelle a volo, cantavano le allodole invisibili, e si godeva nel barbaglio dell'azzurro e del sole. »

« In una delle ultime case gli fu risposto che forse, se il vecchio che abitava le due stanze dell'ultimo piano era gravemente malato moriva, forse poteva essere disponibile. Realtà ironica e dolorosa della vita. »

« La nostalgia della casa dove la moglie l'aspettava, lo prese di nuovo. »

(continua)

Il Sogno dorato di un postelegrafonico!

Ufficio Prov. della Cooperazione e della Mutualità

UDINE - Vicolo di Prampero, 4 - UDINE

Alle Cooperative di Consumo di Produzione e Lavoro,
 Alle Classe Rurali,
 Alle Società di M. S.,
 Agli Amici della Cooperazione Oristiana.

In questi giorni hanno avuto luogo due riunioni dei rappresentanti delle società Cooperative e Mutualistiche ispiranti la loro azione a principi cristiano-sociali, con lo scopo di studiare i mezzi per il migliore funzionamento dell'Ufficio.

È stata ancora riaffermata la necessità che un centro coordinato ed assistito dal movimento Cooperativo e Mutualistico della Provincia, in modo da evitare le conseguenze che derivano dall'isolamento, ed in modo particolare le eventuali defezioni, quali si ebbero a verificarsi in campo non nostro.

Involiamo perciò tutte le società nostre a seguire l'esempio di altre consorelle che già hanno aderito plaudendo a voler mandare al più presto la loro adesione.

Come è noto l'Ufficio Provinciale della Cooperazione e della Mutualità si propone:

a) studiare i problemi della Cooperazione e della Mutualità in rapporto alle esigenze della Provincia;

b) promuovere, dirigere e coordinare nella Provincia il movimento Cooperativo e quello Mutualistico, favorendo in ogni modo il sorgere di nuove Cooperative di Credito, di Consumo, di Produzione e Lavoro, Agricole, Edificatorie, di Pesca ecc., Mutue Socievoli, Mutue Restitutive ecc., riunendo detti Enti alle rispettive Federazioni Provinciali;

c) rappresentare tutto il movimento Cooperativo e Mutualistico nei pressi i poteri pubblici e le Amministrazioni locali che presso la Stampa e l'opinione pubblica;

d) assistere tecnicamente e legalmente i lavoratori per quanto riguarda i vari rami di Assicurazioni sociali;

e) organizzare corsi periodici per la preparazione di segretari, contabili e propagandisti, ed in genere promuovere il raggiungimento del fine sociale con la maggiore diffusione ed attuazione del principio Cooperativo e Mutualista.

Oltre a ciò l'Ufficio assiste nelle pratiche di costituzione legale delle Cooperative e delle Mutue, ne cura il regolare andamento mediante revisioni ordinarie e straordinarie, impianti contabili, assistenza nella compilazione di bilanci ecc. ecc.

L'azione di questo Ufficio per il raggiungimento dei suddetti scopi sarà sempre efficace, pur disponendo di mezzi finanziari relativi.

Oggi nella sua rinnovata attività l'Ufficio ha bisogno di essere più che mai sorretto dalla fedeltà di tutti gli amici della Cooperazione cristiana, ed in modo speciale dagli Enti più direttamente interessati: le Cooperative.

ED ORA ATTENDIAMO L'ADESIONE PRATICA!

Il Segretario
 Luigi Feruglio

Un pericolo gravissimo per le Cooperative di consumo

Da ogni parte si è ingaggiato una lotta feroce contro le Cooperative di Consumo: tutti i mezzi sono buoni per giungere allo scopo di demolire le istituzioni benefiche. La concorrenza sleale, insinuazioni, diffamazioni, promesse, lusinghe, alle quali, contro le quali, numerose cooperative non sanno resistere, si tentano e poi si cade, con sommo pericolo degli avversari, ai danni di una rinvenuta clamorosa.

Prima della guerra e lungo il conflitto sanguinoso, per una gara comune nel dar vita a cooperative, piccole e grandi, per sottrarsi all'avidità della speculazione e del profitto di accumulare denari, giustamente qualsiasi mezzo anche illecito, mettendo la corda al collo della povera gente, ricorreva di ribellarsi al gioco di un uomo, fu una vera fioritura di opere buone, l'itese all'elevazione morale e materiale del popolo, il quale poté finalmente tirare un profondo sospiro di sollievo.

E tutti convinti come, salvo poche deliranti eccezioni, le cooperative di consumo abbiano saputo, nell'ora più tragica della storia, procedere, di vittoria in vittoria, contro nemici palesi, non meno che contro avversari camuffati da filantropi.

Avremmo sperato che la triste esperienza del passato ed il trionfo successivo, mandassero le cooperative a trazione di rinnovati ardenti, ma fummo delusi: parte delle istituzioni, abbandonando l'antico delle nuove bandiere, altre si lasciarono abbattere da la furia dei vampiri tornati alla ribalta, e le superstiti vivono come le anime in pena, indecisi sul da farsi e pericolanti tra il sì ed il no.

Pericolo più grave, per lo stesso bene sociale, non poteva prospettarsi ad

partito politico. Ed è nulla valere le rinnovate ed esplicite dichiarazioni della S. Sede che pur lasciando ai cattolici intera libertà di scegliere quello aggruppamento politico che maggiormente si adattasse alle loro idee ed ai loro principi, affermava ritenersi imminente da ogni responsabilità che nel campo politico i cattolici avessero assunto, come d'altra parte ugualmente vane risultarono le dichiarazioni di una confessionale del Partito Pop. Ital.

La mentalità è tale che non si può fare a meno di ritenere come una emarginazione diretta o indiretta dell'azione politica, quella esclusivamente religiosa, quando questa si sviluppi e fiorisce in un ambiente simile e quasi con quelli stessi esponenti che alla prima dettero attività ed energie.

È questo un deplorabile inconveniente ed una educazione completamente nociva ed errata che occorre, per quanto è possibile, modificare e correggere, ma da cui, finché sussiste, non si può prescindere se non si vuole andare incontro a gravi conseguenze.

È per questa ragione è stato più volte raccomandato ai nostri dirigenti diocesiani e locali di tenersi, per quanto lo potevano, lontani dall'azione politica, o, se per molteplici ragioni vi partecipavano, di mantenerne sempre ben distinta l'attività che essi svolgevano come militi cattolici e come insegnanti di un partito politico, anziché come semplici eguovani e nocivi confusi.

Se questa disposizione però verrà ad eliminare i suddetti inconvenienti nel futuro, rimane ancora da provvedere per ciò che avvenne nel passato. Al nostro Presidente Generale che faceva premura perché nella loro Diocesi si iniziasse subito con fervore a con attività la propaganda e l'organizzazione della F.I.U.C., alcune autorevoli persone facevano notare la difficoltà che un lavoro immediato si opponevano

Luigi Feruglio

Unione del Lavoro

Comunicato

L'Assemblea dei Soci (che per ragioni di forza maggiore non si tenne il 28 U. S.) è indetta per giovedì 5 luglio alle ore 9 presso il Teatro in Via Tiberio Declani, con l'ordine del giorno già pubblicato. Presiderà l'On. Blasvaschi.

TUTTI I SOCI RICORDINO CHE L'UNIONE DEL LAVORO PER FUNZIONARE HA BISOGNO DI ESSER AIUTATA ANCHE FINANZIARIAMENTE.

TUTTI ADUNQUE FACCIANO IL LORO DOVERE SINDACALE.

SI DICE che una nuova legge agraria dovrebbe con l'ottobre prossimo regolare i fitti, le recessioni di contratto, ecc. ecc. per non essere il conduttore un agricoltore esperto. (L'eco. Staroni) vedere in settimana una nuova legge.

Assemblea generale Federazione Casari

Si tiene venerdì, presenti molti Soci venuti anche dai più lontani paesi. Dal Segretario Gen. dell'Unione del Lavoro fu fatta la relazione morale-finanziaria del 1.° semestre 1933. Della relazione riferendosi in modo particolare al lavoro svolto, fu appoggiato, dopo breve discussione dei presenti, furono quindi trattate varie questioni di indole interna. Non pochi dei presenti fecero proposte pratiche in ordine alla organizzazione e sviluppo delle Sezioni. Fu stabilito il giro di ispezione, anche per la nomina dei nuovi Rappresentanti di Sezione.

Fu votato un plauso al cav. prof. Tosi, Ispettore dei Caseifici, per l'opera da lui svolta in beneficio dei Caseifici e direttamente e di riflesso ai Casari.

L'indagazione si svolge tra la soddisfazione generale.

Da queste colonne facciamo appello ad una maggiore attività da parte dei Segretari di Sezione, in modo particolare per ottenere nuove adesioni ai Casari.

Azione Cattolica

Sentiamo il dovere di far riprodurre sul nostro settimanale questo articolo pubblicato sul foglietto N. 5 e 6 del Bollettino Ufficiale della Federazione Italiana Uomini Cattolici del 20 maggio 1933, perché sia letto da tutti i cattolici e conosciuto anche dai nostri avversari, onde ognuno più si accorga delle cure che l'Azione Cattolica, a quale è come alla dove essere ed è.

Al com. Ghislini, col. al Presidente dell'Azione Cattolica Generale, com. Colombo, interessa assai la cosa: ed ogni buon cattolico parteciperà, per spirito di disciplina, deve far parte di questo stesso direttivo.

Note d'organizzazione

Non è infrequente il caso, che tra le altre difficoltà che talora si incontrano per iniziare e sviluppare il nostro movimento, troviamo in alcune diocesi un ambiente un po' timido e diffidente. La ragione di ciò sta in verità nella confusione che in qualche luogo si è fatta tra azione cattolica e azione politica.

La massa, molte volte scollata in mille fedi dalle stampi avversarie, non riesce a distinguere tra azione politica e azione religiosa, quando vede che da una stessa persona sono simultaneamente ricoperte cariche nell'una come nell'altra campo; onde vuole attribuirle all'organizzazione cattolica anche la responsabilità ed i compromessi che dovrebbero riguardare esclusivamente un

che potevano pregiudicare il felice esito della nostra propaganda. «Nella ambiente rurale specialmente — gli fu detto — non è facile far comprendere che l'Unione parrocchiale degli adulti non ha mire e programmi politici, che non ha interferenze e rapporti con partiti. Finora da noi gli adulti non sono stati organizzati che in raggruppamenti politici e guardano perciò con una certa diffidenza anche il nostro lavoro.

Di queste osservazioni va tenuto il massimo conto, se si vuole che la F.I.U.C. possa in breve raggruppamento estendersi in ogni diocesi d'Italia. Per ciò la Presidenza Generale studiando tale questione, ritiene opportuno di consigliare agli organi diocesani in quelle regioni, ove in principio la nostra propaganda può essere male compresa e dove può dar luogo ad errate interpretazioni, di far precedere il lavoro minuto di raccoglimento e di organizzazione parrocchiale da manifestazioni di carattere esclusivamente religioso al centro diocesano. Prima di procedere cioè alla definitiva costituzione di Associazioni e di Gruppi cittadini, o parrocchiali alla periferia, è opportuno organizzare la Federazione diocesana (che in un primo tempo potrà essere retta da una commissione provvisoria nominata dall'Ordinario del luogo dietro parere della Giunta Diocesana), la quale procurerà subito di affermare pubblicamente, sia a mezzo di comunicati sulla stampa cittadina, sia con funzioni o manifestazioni esclusivamente religiose, sia con riunioni o convegni di clero, che il pred. può suo carattere è di essere una organizzazione prettamente confessionale, che l'unico suo programma è di conquistare a Cristo ed alla Sua Chiesa la società moderna.

L'incaricato Diocesano

IN POLITICHE

TIN — D'es temp, misericordie, id noi propri impensieriti, l'a impossibili, affar copaci, che si torni a ciapa pidi.

SEI — Si sperave in cheste avode un tantin di comodassi? cui sa mai che no nus togliampur plui d'indebitass!

TIN — Sin fidi l'altre copio di bacop, o al inglarze che al sombole, viot sui monts ce che al novè chest timpis che nus treole.

TIN — Pato sta, mid cjar copaci, la fazende je intergade, no si nativi dal debite, se chest timp nol volte strade.

SEI — L'an pasât il siôr sorell nus brusai blavs e fauli, e chest an al resto simpri tipodât paisore i mi!

TIN — Qualcun volte tra de novolis al ven fur nona a cueda subit dopo al forme dentri che fuled cence scoti.

SEI — Che noi avri pitei il sorell framentri stal di viodi tantu fucce e tant stragios, id no stendi ingo a crodi.

TIN — Sun chest mont no sai ce dit, id no noi peratri il fat delle chest mont, al si dimostre invocat simpri plui mat.

SEI — Omitte oanté, cjar copaci, ale da l'estere politiche, o sai ben che tu ses bule e copaci di fa la critiche.

TIN — I frazoes l'ats e combati za cime mès lussu in ta fur par sfruta lis minteris mal no foron iudady.

SEI — Sars oro di finle e stargia un tantin ja manie, fin tira masse la euarde finalmentri la Germania Podarès anche stufessi turizassi e fa rivai.

TIN — È col Russ che si prepara fa in Europe un gavy muel.

SEI — Si capis, pa la muedonzie maladele anche la France che no dopra viars chei popoi mai un fragul di crozadi.

TIN — L'Inghiltere no pe viodile, e a proposit di elarion l'altre di si citriva da ministro Lord Curzon.

SEI — Mussolin no lu anberfessin e onsi nol sarà mai che la France a rivi a d'ore di Giupli in tal tramai.

TIN — Ah par chest la siôr France no stargjave la so man par iudachi da Skille tal diastros del vuleau.

SEI — Mussolin che a l'ha capide la rezon di ches ufartis a l'ha dit: no vudè ve mude da elca Boris, trop caviarls.

di haut simpri i comedons. L'an pasât quartavin classe di tane genars il sessante e il paron si ruscognavo a tira nome il enazante. E ne invazi, sante seugne, dovun dai dut ce che al vil Sia tornats al sboutere via piardut dut il coragio, e comit podino veh cul mangia simpri foraggio?

SEI — Ah tasse che mi sbrochi, cualchi paron si zire in dug chel lacs che spazzin sobrets e buide birre, e la cence fastidis lelut il so brav stede, pipant la sigarete al sgionfo e alai budiel. E canche poi al jentre il timp cancolâr ad stampa e sprofondasi par sta plui fresc tal mar, e staf di cheste cure al svole a Mont-cladin par viodi cul stercocios opur cu la cregine.

SEI — Che j'arghe plui fine di smouda il... camin. Salado ben la srodie raride un pœc la cregne dut legri si rampine a respira in montagna, e la sinit e l'ombre di pins e giastirats al fire un cuatri mœdi parecche i popolars scuviarzin al colonos i sacrosante diris di comeda i afia. Po dopo al torne a cense dal mar e da montagne palpard in la paitats e je un tantin plui sulagne, e al sane si stes colonos par dœc tre setemais lis solitis ciampane.

SEI — Che insamis no lavoria che ur pes la facile che un altri an e devin lassà la colonie, che par talora e quartin dut dut sui miel granda e par su cont che tegnia furnis, i galinara. E il contadin piug mostro, al romp, ad are, al grespe, al sœ il fen, la madiche, al puarte il zaipo, al sappe nel mentis che il sorell cence piastat i bruce i comedons, la muse, e la pal agadors al straffe i sei sudors. Nol fas nome, voi oris al jeve simpri a seur.

TIN — E po clarte borghesie tra i siôr nobil desideris e ha voçie che di amanzass par fa grangi i simiteris. Cence vueris, je persone, fur di dubi al cress il mond cussù no par sta plui comuds lu tira a di chel pont.

SEI — Po col sai, sarà inamerte che no fas plui tane vudadins cul fa flocis e comedis, pai eladats di ze cime bus, e che i val per fa furtrie alra robe e altri murtis par pœc prova, paribus, amozions e gavy confuaris.

TIN — Brav par chest no la cambium, i siôr tipas di Losane vuriu forsi l'inconbenze di sociale plui lontane.

SEI — Tal ver che la Turchie e portinje a trochegia che par pœc no si divolte chel sfondron di un siôr Pasca.

TIN — Mangia, bevi e corri a sbròc i dinis

SEI — Ecco i gisy di che genie che ne zire la calabrie par fa pân... ogo fas ule. I vorès che siôr Benito al luss di cul manganei cul so vell che al opere vers miraci taj budiel.

SEI — Oh si, si! ma volfin clarte, e se pur no ti dispas dimi qu'onand tornarino finalmente a vivi in pas!

TIN — Sepi Diet e saris oro dopa in, ca che si la brame: ma i partits a no la segnin ancimo sul lor programo. Ca si odia e sa abmissin, cu question e da petezz e siccome che, no han frunze come prime, tantis lezz, Ca si sburra ce, si mozin tanelo al fos di sbroja fuée e la erodia je in pericul ogni pœc che si matée. Se tu viariz maj lo boçle par espurmi il to criteri tu ses emetri de la patre e al devute un afâr seif. Se tu ses em qualche leghe, cjar copaci, organizat certamentri altri nol reste che pietat il annai.

SEI — Vivevse no si fiasal dilectis a restà spii la miserie e in mica ai debits sprofondasi fin ai voi. Cence cui che nus difind in un mond plen d'imbrions o finit cul fruj, ostrighe.

SEI — Ah tasse che mi sbrochi, cualchi paron si zire in dug chel lacs che spazzin sobrets e buide birre, e la cence fastidis lelut il so brav stede, pipant la sigarete al sgionfo e alai budiel. E canche poi al jentre il timp cancolâr ad stampa e sprofondasi par sta plui fresc tal mar, e staf di cheste cure al svole a Mont-cladin par viodi cul stercocios opur cu la cregine.

SEI — Che j'arghe plui fine di smouda il... camin. Salado ben la srodie raride un pœc la cregne dut legri si rampine a respira in montagna, e la sinit e l'ombre di pins e giastirats al fire un cuatri mœdi parecche i popolars scuviarzin al colonos i sacrosante diris di comeda i afia. Po dopo al torne a cense dal mar e da montagne palpard in la paitats e je un tantin plui sulagne, e al sane si stes colonos par dœc tre setemais lis solitis ciampane.

SEI — Che insamis no lavoria che ur pes la facile che un altri an e devin lassà la colonie, che par talora e quartin dut dut sui miel granda e par su cont che tegnia furnis, i galinara. E il contadin piug mostro, al romp, ad are, al grespe, al sœ il fen, la madiche, al puarte il zaipo, al sappe nel mentis che il sorell cence piastat i bruce i comedons, la muse, e la pal agadors al straffe i sei sudors. Nol fas nome, voi oris al jeve simpri a seur.

TIN — E po clarte borghesie tra i siôr nobil desideris e ha voçie che di amanzass par fa grangi i simiteris. Cence vueris, je persone, fur di dubi al cress il mond cussù no par sta plui comuds lu tira a di chel pont.

SEI — Po col sai, sarà inamerte che no fas plui tane vudadins cul fa flocis e comedis, pai eladats di ze cime bus, e che i val per fa furtrie alra robe e altri murtis par pœc prova, paribus, amozions e gavy confuaris.

TIN — Brav par chest no la cambium, i siôr tipas di Losane vuriu forsi l'inconbenze di sociale plui lontane.

SEI — Tal ver che la Turchie e portinje a trochegia che par pœc no si divolte chel sfondron di un siôr Pasca.

TIN — Mangia, bevi e corri a sbròc i dinis

SEI — Ecco i gisy di che genie che ne zire la calabrie par fa pân... ogo fas ule. I vorès che siôr Benito al luss di cul manganei cul so vell che al opere vers miraci taj budiel.

SEI — Oh si, si! ma volfin clarte, e se pur no ti dispas dimi qu'onand tornarino finalmente a vivi in pas!

TIN — Sepi Diet e saris oro dopa in, ca che si la brame: ma i partits a no la segnin ancimo sul lor programo. Ca si odia e sa abmissin, cu question e da petezz e siccome che, no han frunze come prime, tantis lezz, Ca si sburra ce, si mozin tanelo al fos di sbroja fuée e la erodia je in pericul ogni pœc che si matée. Se tu viariz maj lo boçle par espurmi il to criteri tu ses emetri de la patre e al devute un afâr seif. Se tu ses em qualche leghe, cjar copaci, organizat certamentri altri nol reste che pietat il annai.

SEI — Vivevse no si fiasal dilectis a restà spii la miserie e in mica ai debits sprofondasi fin ai voi. Cence cui che nus difind in un mond plen d'imbrions o finit cul fruj, ostrighe.

o tardi al torne a giase dai ciampane... plufost madur Biel acanad, si sgionfe cu l'aghe e cu l'asid che no l'ha mai pudin! Po dopo se la festa al biv cuiddi quartur lu tratin di biociele che al struzze e al mangie dut Umane. Ingratitudine! par dian di contadin! che no l'ha mai pudin!

TIN — Cateffti, copari, no sta sgiondoti massa no sam che si scote cussù l'odio di classe! Bisagne rassegnasi Spietin, spietin, mid elar. Cui sa che intant noi crepi il muss o il pezzotir

ZANETO
 Nota... La me vite a bugadina... Par stungiale...
 ZANETO

Sollievo e conforto per gli anziani

Quando l'età si avanza, i reni sono soggetti ad indebolirsi. Perciò quando avanziamo in età siamo più suscettibili di tali sintomi renali, come: mal di schiena, dolori reumatici, giunture rigide e gonfie e disturbi urinari. Le persone anziane possono fidarsi della pillola Foster per i Reni, una medicina sicura e continuamente rieducatrice dei reni. Migliaia di persone avanzate in età hanno posto il loro conforto nella cura delle pillole Foster per i reni. Ovunque: L. 4,50, sei scatole lire 25 più tasse di bollo. Per posta aggiungere 0,50 Dep. G. C. Giongo, 19 Cappuccino, Milano (8).

ECONOMICI

ORGANIZZATORI Produzioni economiche subito vendite superiori macchinari da cucire, buona condizionali, serie reforence. Prezzi da 10,00. Colombo, Via Ore s. v. 6 int. 10, 16, Milano.

LEVICO Albergo Concordia proprio giardino vicino, bagni arsenicali per chi passeggia, lago pensione 20-24 affitta villette, ammobigliata sei letti, cucina.

CASA DI CURA per malattie d'orecchio - naso - gola Dott. GUIDO PARENTI SPECIALISTA

UDINE - Via Cussignacco, 15 - UDINE

Casa di Cura per Malattie degli Occhi Dott. T. BALDASSARRE SPECIALISTA

Prescrizione di oculisti, cure ottiche ed operatorie per occhi (lenti, corne, strabismo, della lacerazione o operazioni della cataratta). Visite e consulti dalle ore 10-12 e dalle 15-17. Telefono N. 15.60. Udine - Via Cussignacco 15 - Udine.

DENTISTA Dott. D. MISTRUZZI Udine - Via D. Manlio, 15 Codroipo - Martedì e venerdì

DENTISTA VIA MERCATONUOVO 41 UDINE.

La Ditta ANGELO SCAINI

Avverte la Spettabile Clientela che tiene disponibili forti quantitativi di GESSO per Agricoltura (SCAIOLA) in polvere impalpabile

Per Acquisti rivolgersi alla Direzione SCAINI - Piazza Mercatenuovo - Udine

LAVORAZIONE DEL LATTE

(Impianti completi per lattarie: scrematrici, zangole, torchi per formaggio, recipienti per latte, secchielli per mangitura, bacinelle Swartz, seccioni, vas) da trasporto, filtri, stampi per burro, fassere, tele per formaggio, spazzole, pannarele, mestoli, olii lubrificanti, Caglio liquido e in polvere, termometri, cremometri, lattedensimetri, lattefermentatori Bayer, ecc.) rivolgersi alla

Associazione Agraria Friulana SEZIONE MACCHINE AGRARIE UDINE - Piazza dell'Agraria (Ponte Pascolin) - UDINE

FAGAGNA

**Aggredito e derubato di ottocento lire
L'arresto dei malviventi**

Giovani fa tale Grassi Onorio di anni 30 da Coseano, dopo aver venduto una portata di bozzoli, faceva ritorno a casa, alle 14.30, su una carretta trainata da un mulo.

Ad un certo punto della via, fu aggredito da due individui i quali, dopo averlo percosso con sassi accuminati, lo derubarono di 800 lire allontanando si rapidamente.

L'aggredito, rimesso dallo spavento, sanguinante per le percosse ricevute, si recò a Fagagna e denunciò il fatto ai carabinieri della locale Stazione.

I militi della benemerita arma non indugiarono un istante e si posero subito sulle tracce degli aggressori, riuscendo ad acciuffarli poco ore dopo.

Essi sono certi Polinesi, Di Biagio di anni 25 da Gouars e D'Alberon Vincenzo fu Bernardo di anni 35 da Meolo.

Al Di Biagio furono sequestrate 129 lire circa, mentre all'altro nulla fu trovato all'infuori di due meravigliosi grimaldelli.

Dopo l'interrogatorio fatto in Caserma, vennero passati alle nostre carceri, in attesa di essere trasferiti a quelle della vostra città.

S. GIORGIO di Richinvelda

La sagra della Richinvelda. — Domenica 1 luglio avrà luogo l'annuale sagra di S. Giorgio. Sono già iniziati i preparativi per le festeggiamenti che si effettuano nella vasta prateria vicino a S. Nicolo dove morì il Beato Bertrando.

Il Beato Bertrando, Genesio, di origine francese, prima Duca del Capitolo e Segretario del Papa in Avi-

gnone quindi Patriarca di Aquileja, diede sempre ammirabile esempio di profonda pietà, di sapiente prudenza nel governo e di inimitabile carità verso tutti. In un Consiglio tenuto a Padova difese con coraggio e fermezza i diritti della sua Chiesa contro le insidie e l'avidità dei grandi, attirandosi il loro odio. Mentre infatti tornava da Padova, nei boschi della Richinvelda, ove sorge ancora una colonna in memoria del fatto, venne colpito a tradimento da cinque pugnate il giorno 6 giugno 1350. Sanguiante e morente ebbe la forza di trascinarsi fino alla vicina chiesetta di S. Nicolo dove morì pordonando e pregando per i suoi nemici.

La congiura per l'uccisione del Patriarca veniva fatta nella vicina Spilimbergo, avendo quella contea deciso guerra ad oltranza alle truppe patriarcali. Il congiurati si radunarono fuori delle mura, e precisamente dove sorge oggi la chiesa di S. Rocco. In quella epoca vi erano alcuni casolari da contadini.

Per questo motivo gli abitanti di Spilimbergo vengono chiamati tutt'ora «Beltramini».

POVOLETTO

Come s'imbrogliano le persone ingenua. — Giovi fu in casa di certa Cussigh Ermenegilda, maritata Martini da Savorgnano del Torre, si presentò una donna dall'apparente età di circa 40 anni e dall'aspetto di zingara, che biascicando preghiere chiese lamento samente quali sventure fossero piombate in casa della Cussigh in questi ultimi tempi.

La Cussigh diede subito la stura all'elencazione di una lunga serie di guai al che la zingara tutta sorridente le disse di rallegrarsi che S. Antonio l'avrebbe sollevata presto e che le a-

vrebbe indicato 4 numeri del lotto coi quali avrebbe vinto dei milioni!... Però occorrevano 150 lire che la Cussigh... consegnò, dopo alcune rievocazioni di opposti sentimenti, alla zingara. La quale zingara però, l'appetto vien mangiando, replicò che non bastavano e che ci volevano tutti quelli che erano nel portafoglio della Cussigh. Il quale portafoglio fu passato nelle mani della ladra: una somma totale di L. 3175. Ma non basta. La zingara ingiunse alla Cussigh di non uscire di casa per 24 ore e di non narare a nessuno l'accaduto pena... il castigo di S. Antonio.

Incredibile, stupefacente, ma vero: la Cussigh obbedì ciecamente e solo dopo le 24 ore si recò a denunciare lo accaduto ai RR. CC.

Ma in 24 ore, chi ha buona gamba, fa diversi chilometri.

MERETTO DI TOMBA

La bandiera alle Scuole. — Anche in questo comune domenica ebbe luogo la consegna della bandiera alle scuole presenti autorità e rappresentanze. Pronunciarono discorsi il maestro Tessitori, l'ex combattente Vorano ed il sindaco sig. Santo Bertolo.

ARTEGNA

Omaggio dei bimbi dell'Asilo. — Domenica sera alle ore 7 precise i bambini dell'Asilo, amorosamente preparati dalle nostre buone e brave suore, svolsero il seguente programma:

Prologo ed auguri; Lodi solo, bozzetto allegorico; Omaggio, coro; I mezzi di trasporto. Dialogo con canti, giochi e 2 quadri; Offrendo un lavorino; poesia; Coro finale; L'invocata dei Ciavari, scherzo umoristico in canto.

La magnifica recita ebbe luogo nel cortile dell'Asilo ridotto a teatro e fu data in onore del nostro benemerito ed amato Pievano, Mons. Castellani Giovanni.

Vi intervenne un pubblico numeroso che gremiva letteralmente il vasto cortile e che fu largo di applausi e di entusiasmo ai piccoli attori ed al discorso che tenne Mons. Castellani per ringraziare tutto il popolo di Artegnia intervenuto coi bimbi a rendergli omaggio. Mons. Castellani, infaticabile apostolo, può ben dirsi lieto di una manifestazione così cordialmente popolare e che significa tutta la profonda riconoscenza per chi, coi fatti e non con le parole, ha protetto, difeso, sostenuto.

Alla cerimonia era presente anche il nostro egregio signor Sindaco con la Giunta ed i Consiglieri.

ROVEREDO DI VARMO

La Sagra di S. Antonio. — Domenica ebbe luogo la tradizionale festa di S. Antonio che riuscì una manifestazione imponente di fede del nostro buon popolo. Il paese parlo a festa aveva un insolito aspetto di gaiezza. Dopo le funzioni mattutine, si svolse verso le 17 la processione per le vie del paese, con la Storia del Sant. Intervenne la banda cattolica di Ronchis di Latisana diretta dal vasetto maestro sig. Casasola, la quale, verso le ore 19, tenne nella piazza principale un magnifico ed applaudito concerto.

Catterugli al Rizzi

Fascisti arrestati e denunciati

Domenica, verso le 19 alcuni giovani fascisti si recavano nella vicina frazione di Rizza, con evidenti idee di menar le mani.

Lo dimostra il fatto che, per strada intimarono l'alt a due giovanotti i quali transitavano in bicicletta con un inoquo garofano rosso all'occhiello.

A costoro fu strappato il fiore ed obbligati poi ad andarsene senza protestare.

Giunti a Rizza la comitiva entrò nei

la osteria del signor Pantuzzi dove alcuni paesani giocavano tranquillamente a carte. Spostò sul tavolo centrale un vaso colmo di rose e garofani, al cui dai quali avevano la disgrazia di essere rossi, presero l'astore e la man darono in mille pezzi. Protetto il figlio del padrone dell'osteria, certo Fhu tuza Mario facendo presente come la trattoria non fosse un covo di malviventi, ma bensì un pubblico e rispetta to esercizio di rivendita.

Non l'avesse fatto.

Si prese una enorme dose di cazzotti. Fu percosso anche certo Deiusi Natale, accorso per sedere il tafferuglio e pure peccossi vennero altri paesani che si trovavano nell'osteria.

Compiuto l'atto i giovanotti se ne uscirono e almeno risulta anche dalla inchiesta fatta dalla autorità, vennero sparati colpi di rivoltella contro alcuni passanti.

Inutile dire l'impressione che suscitò nel paese una simile spedizione che ricordo le pagine del Cervantes, di Iberica memoria.

Lori il capitano dei RR. CC. signor Seneca, unitamente al dottor Lucchini della milizia si recarono sul luogo per le indagini.

Non risultò che nella osteria si avessero cantati inni sovversivi.

I fascisti, tutti giovanotti sui dieotto anni, vennero denunciati, come fu denunciato anche il Druzzi ad apparte nido: tutti quanti alla milizia furono tratti in arresto e rinchiusi nelle prigioni della caserma.

**GABINETTI DENTISTICI
E DI PROTESI DENTARIA
Dott. D. DAMIANI
Udine - Via Savorgnana 5
Tolmezzo - Piazza XX Settembre.**

Mercoledì del Bozzoli

CIVIDALE: I prezzi dimostrano tendenza al rialzo. La migliore buona vengono contrattate e pagate fino a Lire 53, la media però si aggira dalle 28 alle 30 lire.

S. DANIELE (di FRUITI). I prezzi variano a seconda della qualità da L. 31 a 34; contratti però definitivi. L'essiccato, al quale si affollano i produttori, da uno sconto di L. 19 al Cg.

PORTOGRUARO: Fino a qualche giorno mercato fiacco. Lari un po' movimentato senza sbalzi di prezzi. Gran parte delle consegne fatte alla Spagnola Produttori Bozzoli che non fa prezzi Oscillazioni da L. 31 a 32,50.

LATISANA da L. 28 a L. 32

PORDENONE. Animita affluenza al mercato di ieri: prezzi da L. 31 a L. 34.

GORIZIA prezzi ordinari da L. 20 a 34 e 34,50.

CARLO LIVA responsabile

ARTI GRAFICHE CODI - FRUTLANE UDINE

PRIMO ISTITUTO ITALIANO D'ORTODONZIA ADDIZIONALE INCURTA TORINO - PIAZZA STATUTO, 10 - TORINO

ERNIE

La vera cura e miglioramento di qualunque eresia, la più voluminosa ed inveterata, si ottiene col ciclo successo automatico e pressore inalterabile concentrata nel cuscinetto. Per la superiorità e straordinaria efficacia anche nei casi più disperati è preferito sopra ogni altro sistema finora conosciuto. Annetto sicuro da chiarimento. Al cui pubblico portatore obbligato facilmente si lascia adattare, si impone un così vitale punto della chirurgia con una serietà e garanzia assoluta e impercettibile, oggettiva, elegante, di durata e non reca il più piccolo inconveniente.

Le persone che non possono recarsi a Torino potranno recarsi a

PORDENONE - Martedì 13 luglio, Albergo Centrale; UDINE - Giovedì 12 luglio, Albergo Commercio.

**: GRANDI :
MAGAZZINI **AL RIBASSO****

Vendita straordinaria per conto Fabbricanti

**UDINE - Via Savorgnana, 5 - UDINE
DEPOSITO CENTRALE MILANO**

RITORNO AI PREZZI D'ALTRI TEMPI

COLOSSALI STOK DI TESSUTI sono posti in vendita direttamente al consumatore al puro **COSTO DI FABBRICA** dal giugno u. s. e soltanto in **VIA SAVORGNANA, 5** da, non scambiare con altre vendite od indicazioni che volessero assomigliare alla nostra.

Si elencano alcuni articoli:

Fazzoletti orlati	L. 0.75	Camicia ricamata	L. 9.50
Calze uomo	" 1.10	Copribusti ricamati	" 3.50
Tovaglioli the	" 1.25	Traliccio ritorto 100 cm.	" 4.25
Pannolini filo	" 2.50	Scendiletto réclame	" 4.90
Pannolini spugna	" 1.90	Pelle uovo inglese, al metro	" 4.95
Strofinacci cucina	" 1.90	Camiciole per Signora	" 5.90
Tovaglioli orlati	" 2.50	Sottane ricamo	" 9.90
Madapolam, al metro	" 2.50	Combineuse per Signora	" 15.50
Ricamo svizzero	" 2.50	Lenzuolo orlo a jour	" 29.90
Asciugamano spugna	" 2.75	Copriletto ritorto	" 29.90
Calze per Signora nere e colorate	" 2.95	Coperta lana bigia	" 29.90
Tela famiglia, al metro	" 2.80	Materasso crine	" 49.90
Cravatte a maglia	" 3.50	Lenzuolo ricamato 2 piazze	" 55.90
Bretelle doppio elastico	" 3.50	Trapunte colorate con cotone bianco	" 64.90

Ricchissimo assortimento in Stoffe Uomo e Signora - Velluto da cacciatore - Biancheria confezionata - Cotoneria - Telerie in cotone e lino - Tovaglieria - Servizi di Fiandra - Maglieria - Calze - Fazzoletti - Asciugamani - Spugna bianca e colorata per accapatoi - Tappeti - Tende - Stoffe per mobili - Copriletti - Coperte di lana trapunte - Crine vegetale - Corredi da Sposa - Forniture complete per Alberghi, Istituti, Collegi - Materassi confezionati in crine e lana.

Ingresso e dettaglio Sconti speciali per rivenditori

N. B. - Si riceve qualsiasi articolo di ritorno qualora non fosse di pieno gradimento sia per qualità che pel prezzo.

PREZZI FISSI

Vendita continua sorvegliata da appositi incaricati dalle ore 8 alle 18

Specialità articoli neri per ecclesiastici Importazione diretta lana per materassi